

Bruxelles, 30/06/2009
C/2009/ 5197

Egregio Segretario generale,

Desidero ringraziarLa per l'invio della risoluzione approvata dalla Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica italiana in ordine alla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (COM(2008) 428).

Conformemente alla decisione della Commissione di incentivare le reazioni dei parlamenti nazionali alle proprie proposte, onde migliorare il processo di elaborazione delle politiche, ci rallegriamo di questa opportunità di rispondere ai Vostri commenti. Accludo quindi la risposta della Commissione, augurandomi che costituisca un valido contributo alle vostre deliberazioni.

Nella speranza che questo proficuo scambio di informazioni possa proseguire, Le invio distinti saluti.



Margot WALLSTRÖM

Vicepresidente della Commissione europea

Dott. Antonio Malaschini
Segretario Generale
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 Roma



Bruxelles, giugno 2009

COMMENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SU UNA RISOLUZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

COM(2008)428 - PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 2006/112/CE PER QUANTO RIGUARDA LE ALIQUOTE RIDOTTE DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

La Commissione europea ringrazia il Senato italiano per aver esaminato e discusso la proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (qui di seguito: "la proposta") e per aver espresso una risoluzione e un parere in proposito.

Il Senato ha in tal modo accettato l'invito, rivolto dalla Commissione ai parlamenti nazionali, a reagire a tutte le nuove proposte ed a tutti i documenti di consultazione al fine di migliorare il processo di elaborazione delle politiche¹.

La Commissione apprezza il sostegno e la valutazione favorevoli espressi dal Senato rispetto alla proposta, in particolare sui seguenti punti:

- la conformità della proposta con i principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- l'applicazione di aliquote ridotte dell'IVA ai servizi ad alta intensità di lavoro (nello specifico, servizi connessi al settore dell'edilizia abitativa, compresi i lavori di ammodernamento e riparazione destinati ad accrescere il risparmio e l'efficienza energetica, all'assistenza alle persone e ai servizi di ristorazione e catering);
- l'adeguamento delle disposizioni in materia di aliquote ridotte al progresso tecnologico, in modo da renderle applicabili all'insieme dei prodotti di protezione igienica assorbenti, come anche agli audiolibri, ai CD, ai CD-ROM o a qualunque supporto fisico che riproduca essenzialmente le stesse informazioni contenute nei libri stampati.

Rispetto ai suggerimenti della 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) del Senato italiano, la Commissione europea formula le seguenti osservazioni.

Per quanto riguarda la proposta di aggiungere una specificazione concernente l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive finalizzate al risparmio energetico e alla diffusione di tecniche di gestione automatizzata degli impianti (domotica) alle categorie connesse al settore dell'edilizia, la Commissione osserva che le categorie in questione includono

¹ [COM(2006) 211].

operazioni finalizzate al risparmio energetico e alla domotica. L'installazione di tali dispositivi e l'utilizzo di tali tecniche potrebbero essere inseriti nella proposta tramite la categoria "cessione e costruzione di abitazioni" o tramite quella "prestazioni di servizi consistenti nel restauro e nella riparazione, trasformazione, manutenzione e pulizia di abitazioni e luoghi di culto, di elementi del patrimonio culturale e di monumenti storici riconosciuti dallo Stato membro interessato".

Inoltre, poiché le aliquote ridotte costituiscono un'eccezione nell'ambito della normativa comunitaria sull'IVA, gli Stati membri possono limitare il campo di applicazione di un'aliquota ridotta all'interno di una data categoria ammissibile a tali aliquote, purché sia rispettato il principio di neutralità fiscale. Ciò consente a qualsiasi Stato membro che desideri applicare un'aliquota IVA ridotta di definirne il campo di applicazione sul proprio territorio in conformità dei propri obiettivi di bilancio, socioeconomici e di altro tipo.

La 6^a Commissione suggerisce inoltre di valutare, in prospettiva, l'inserimento delle cessioni di beni e servizi effettuate nella realizzazione di opere pubbliche da parte degli enti locali o delle amministrazioni con competenza territoriale delimitata tra le operazioni cui applicare l'aliquota ridotta per importi complessivi che non richiedano l'effettuazione di gare europee e quindi nel rispetto dei vincoli per la tutela della concorrenza.

Propone infine di valutare, in prospettiva, l'estensione dell'aliquota ridotta ai supporti che riproducono musica o film, anche al fine di contrastare la contraffazione e accrescere la tutela del diritto d'autore.

La Commissione europea ha preso nota dei suggerimenti della 6^a Commissione. Essa rammenta che la proposta ha un campo di applicazione limitato, concentrandosi principalmente sull'applicazione di aliquote ridotte ai servizi locali in settori nei quali è presente un elemento di urgenza (scadenze precise nella legislazione in vigore) e/o sono disponibili dati sufficienti per valutare correttamente l'impatto dell'applicazione di tali aliquote.

Alla luce di quanto precede, le questioni sollevate dalla 6^a Commissione dovrebbero essere valutate nel quadro di un'eventuale futura revisione della normativa comunitaria sulle aliquote ridotte dell'IVA, che dovrà comportare la razionalizzazione e la semplificazione delle disposizioni in vigore. Inoltre, discutendo sulla riduzione delle aliquote dell'IVA occorre sempre chiedersi se tale riduzione costituisca lo strumento più efficace ed efficiente per conseguire obiettivi politici.

A tale proposito la Commissione europea desidera sottolineare che, prima dell'adozione della risoluzione e del parere in questione, in occasione della 2931^a sessione del Consiglio Economia e finanza (ECOFIN) svoltasi a Bruxelles il 10 marzo 2009, i Ministri delle finanze dell'UE hanno raggiunto un accordo politico unanime sull'utilizzazione delle aliquote ridotte dell'IVA in generale e in taluni settori in particolare². Per illustrare chiaramente il consenso politico tra gli Stati membri sul ricorso alle aliquote ridotte, la Commissione ritiene che valga la pena di citare gli elementi più rilevanti dell'accordo:

² Si veda il documento 7048/09 (Presse 54): Comunicato stampa - 2931^a sessione del Consiglio ECOFIN del 10 marzo 2009: <http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/09/st07/st07048.it09.pdf>

"Il Consiglio europeo del dicembre 2008 ha chiesto al Consiglio ECOFIN di risolvere entro il mese di marzo 2009 la questione della «possibilità per gli Stati membri che lo desiderano di applicare aliquote IVA ridotte in taluni settori».

Il Consiglio ECOFIN ha proceduto ad una discussione approfondita sul sistema generale di aliquote IVA ridotte, al termine della quale ha riconosciuto che le aliquote IVA ridotte possono, a seconda delle circostanze, avere effetti economici positivi o negativi, cosicché uno Stato membro, prima di decidere di ricorrere alla possibilità di applicare aliquote IVA ridotte, deve sempre prendere in considerazione soluzioni alternative più efficaci, e ha raggiunto un accordo politico sul fatto che tutti gli Stati membri, mediante la modifica della direttiva 2006/112/CE, debbano avere la possibilità di applicare a titolo permanente aliquote IVA ridotte nei seguenti casi:

- (1) fatto salvo l'allegato III della direttiva 2006/112/CE, ai servizi di cui all'allegato IV della direttiva 2006/112/CE:
 - piccoli servizi di riparazione di biciclette, di calzature e articoli in pelle nonché di indumenti e biancheria per la casa (inclusi lavori di raccomandatura e di modifica);
 - pulitura di vetri e pulizie presso privati;
 - servizi di assistenza domestica quali aiuto domestico e assistenza ai bambini, anziani, malati o disabili;
 - parrucchieri;
 - riparazione e ristrutturazione di abitazioni private, esclusi i materiali che costituiscono una parte significativa del valore del servizio reso;
- (2) ai servizi di ristorazione;
- (3) ai libri su qualsiasi tipo di supporto fisico;

e sul fatto che tutti gli altri elementi della proposta della Commissione del 2008 non potranno beneficiare di un'aliquota IVA ridotta."

Il Consiglio ha inoltre preso atto, in linea con i risultati di studi economici pertinenti in cui è valutato l'impatto dell'applicazione di aliquote IVA ridotte per motivi ambientali, che le aliquote IVA ridotte in quanto strumento per raggiungere obiettivi di politica ambientale sono pertinenti soltanto in una certa misura.

Nelle dichiarazioni a verbale del Consiglio, otto Stati membri hanno dichiarato che non desiderano avvalersi dell'estensione del campo di applicazione delle aliquote IVA ridotte e hanno invitato gli altri Stati membri a dar prova della stessa moderazione; hanno inoltre sottolineato che qualsiasi decisione che potrebbe essere adottata in futuro sulle aliquote IVA ridotte dovrebbe ridurre il campo di applicazione generale.

Il 5 maggio il Consiglio ha adottato la direttiva 2009/47/CE (GU L 116 del 9.5.2009, pag. 18), che traduce l'accordo politico del 10 maggio 2009 in un testo giuridico.

Sebbene la direttiva presenti un contenuto più limitato di quello della proposta originale, la Commissione condivide l'opinione secondo cui è essenziale – specialmente nel contesto dell'attuale crisi economica – che gli Stati membri abbiano l'opportunità di applicare aliquote ridotte dell'IVA nei settori specifici definiti dalla direttiva stessa.

